

AGGIORNATO AL 27 Dic 2000

Si uccide mentre fa la guardia

Formigine, risolto il giallo di Santo Stefano: il vigilante del salumificio si è sparato

FORMIGINE, 27 DICEMBRE - Tragedia durante il giro di ronda nel giorno di Santo Stefano. Un dipendente della Sevi di Vignola, che prestava servizio come guardia giurata all'interno dello stabilimento Montorsi di Casinalbo di Formigine, è stato trovato morto dal collega che era venuto a sostituirlo al termine del turno di sorveglianza. L'uomo, di cui per riguardo omettiamo le generalità, era tuttavia molto conosciuto negli ambienti della polizia privata in quanto fino a un paio di anni fa aveva militato nelle fila di un noto istituto di vigilanza del capoluogo modenese.

Verso le 14 di martedì è stato dato l'allarme. Nell'azienda di Casinalbo si sono precipitati equipaggi della Questura e una ambulanza del 118. Purtroppo, non c'era più nulla da fare. Il corpo ormai privo di vita dell'addetto alla sicurezza giaceva riverso con una ferita profonda alla gola, causata da arma da fuoco. Sono immediatamente scattati gli accertamenti, e il magistrato, una volta appurate le circostanze dell'accaduto, ha disposto la rimozione della salma. Per precauzione, è stata comunque eseguita la prova del guanto di paraffina, per confermare che il colpo, come è stato poi acclarato, sia partito dalla stessa mano che impugnava l'arma in dotazione.

Successivamente è stato necessario discriminare la sequenza cronologica degli eventi per avvalorare la tesi del suicidio ed escludere l'ipotesi, comunque remota, di un incidente. Al termine del sopralluogo del medico legale, analizzata la traiettoria del proiettile e l'impronta dello sparo tatuata sulla pelle, sembra sia escluso che si tratti di un colpo partito accidentalmente. Al termine la salma della guardia giurata è stata trasferita a Modena in obitorio.